

La Filippa dieci anni fa era una cava d'argilla

Dall'età della pietra alla discarica green



Dieci anni di innovazione. È questo il traguardo festeggiato a Cairo Montenotte dalla Filippa, il nome di una vecchia cascina valbormidese dove 50 anni fa era stata aperta una cava di argilla. Oggi, quel sito, è una discarica di nuova generazione: sostenibile e certificata. L'idea è nata dai fratelli Massimo e Carlo Vaccari, imprenditori liguri di quarta generazione. La Filippa, sin dalla fase progettuale, è stata concepita come una discarica che non solo non doveva né inquinare, né infastidire, ma doveva aggiungere valore ambientale all'area, garantendone la futura fruibilità. È stata la prima discarica in Italia a recepire interamente le più moderne normative europee in materia di rifiuti. "I mattoni avevano cominciato a farli i nostri bisnonni, a fine Ottocento, a Valenza Po e noi, come

loro, siamo rimasti attaccati alla terra. Nel passato abbiamo scavato argilla, facendo dei buchi e ora, cogliendo un'opportunità di sviluppo, li riempiamo con materiali non pericolosi ricostituendo la morfologia e le condizioni di fruibilità dell'area. Quando la discarica sarà esaurita, in un'ottica di continua valorizzazione delle risorse l'area diventerà un parco, con intorno cascate ristrutturata e abitate" racconta il presidente Massimo Vaccari. Nella "vision" d'impresa i rifiuti diventano "i mattoni" per costruire un nuovo futuro. Alla Filippa non ci sono impianti di trattamento o di trasformazione e l'unica attività svolta consiste nel riempire gli spazi disponibili, con rifiuti - selezionati nei

luoghi di produzione esterni all'impianto - valutati idonei in conformità alle normative e al modello di gestione adottato. L'impianto è aperto a tutti. All'interno vengono smaltiti solo rifiuti solidi costituiti ad esempio da inerti, da terreni da scavo, da fanghi di trattamento delle acque e da scarti di materiali di comune utilizzo non recuperabili quali gomma, plastica, carta, tessuti e vetro. La Filippa mantiene inalterato nel tempo il proprio modello di gestione, adottato con l'obiettivo di valorizzare e preservare le condizioni ambientali dell'area. La discarica è destinata esclusivamente a rifiuti non pericolosi e vengono smaltiti soltanto rifiuti prodotti in Italia. In dieci anni di attività (dal 2008 al

2017) la provenienza dei rifiuti è stata per oltre il 95% dalla Liguria e dalle regioni ad essa limitrofe e per il resto da altre regioni del nord. Massimo Vaccari aggiunge: "La Filippa non è un impianto di trattamento o di trasformazione. Non produce emissioni convogliate. L'unica attività svolta consiste nel riempire gli spazi disponibili, con rifiuti selezionati nei luoghi di produzione esterni all'impianto. Caratteristica fondamentale de La Filippa è la composizione geologica del sito in cui sorge". Tuttavia, alcuni numeri regalano la migliore cartolina di una storia decennale: "Rifiuti non pericolosi smaltiti a dicembre 2017: 628.400 metri cubi circa; Oneri di servizio e tributi speciali versati a enti pubblici fino al 31 dicembre: 7.593.159,37 euro; monitoraggi: 14 controlli annuali per la qualità dell'aria (la durata dei monitoraggi va dai 3 ai 7 giorni consecutivi); 12 controlli annuali per la qualità di suolo e sottosuolo; 4

monitoraggi annuali per la qualità delle acque superficiali; 16 monitoraggi annuali per la qualità delle acque sotterranee; 12 monitoraggi annuali per la qualità del percolato; 2 monitoraggi annuali per la qualità degli scarichi; 2 monitoraggi annuali per il controllo dell'assestamento del corpo dei rifiuti abbancati; 1 controllo giornaliero dei parametri meteorologici; 1 monitoraggio annuale dei livelli di rumore; 1 monitoraggio annuale delle emissioni diffuse di biogas dal corpo della discarica; 4 valutazioni di impatto ambientale. Tra gli impegni più evidenti, a livello collettivo, spicca il Prato delle Ferrere: un luogo pubblico che diventa sempre più bello perché amato da tutti, proprio come il giardino di casa. Nel 2017, lo spazio è diventato un parco pubblico attrezzato, unico in Liguria e forse anche oltre i confini regionali, un elemento di valore del territorio a servizio della comunità locale.

Festa di compleanno per l'azienda del Gruppo Vaccari che ha preso il testimone dalla storica fabbrica di mattoni della Ligure Piemontese Laterizi. Dal 2008 non ha mai smesso di investire su ambiente e innovazione

